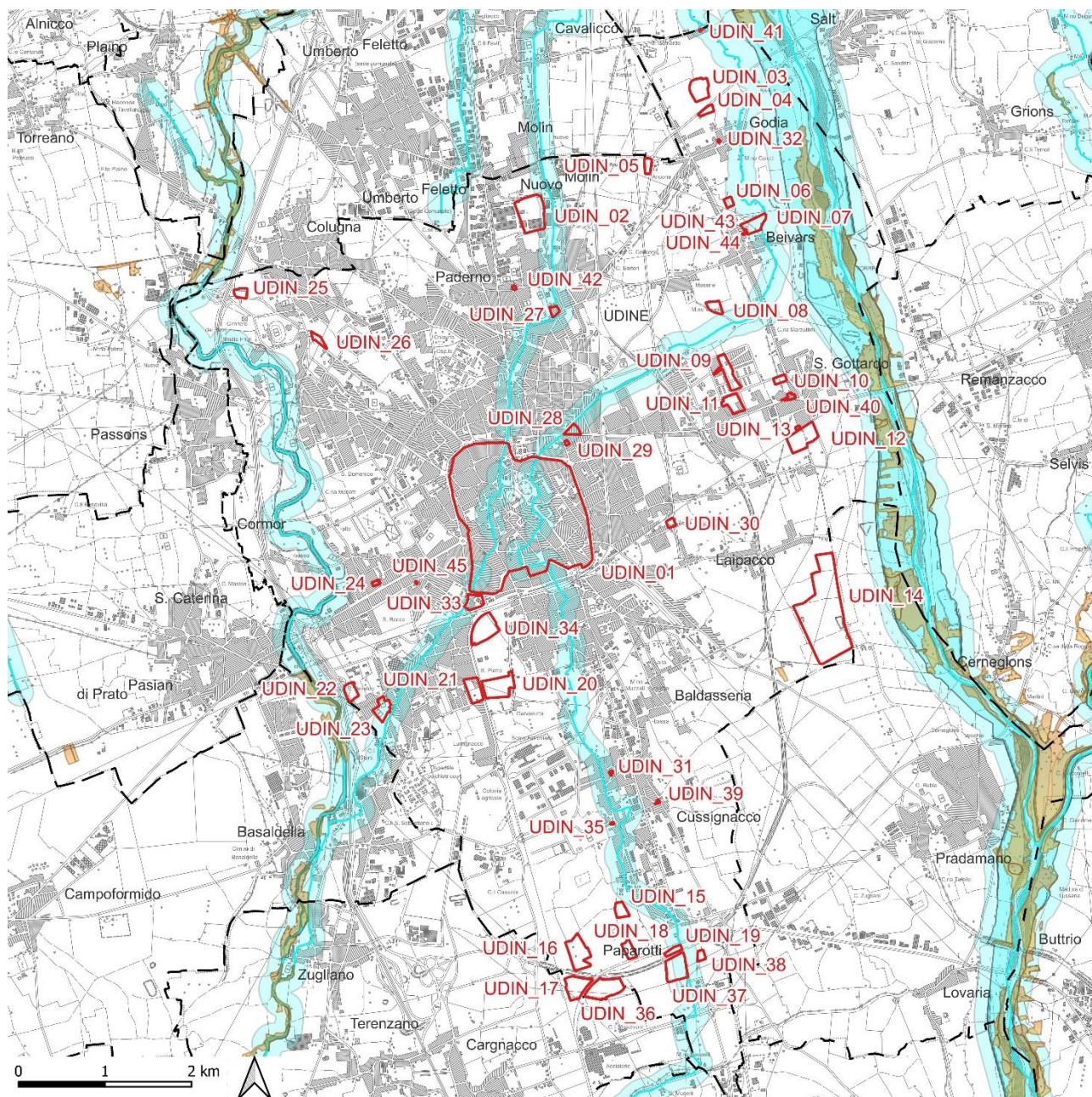


Relazione aree a rischio/potenziale archeologico

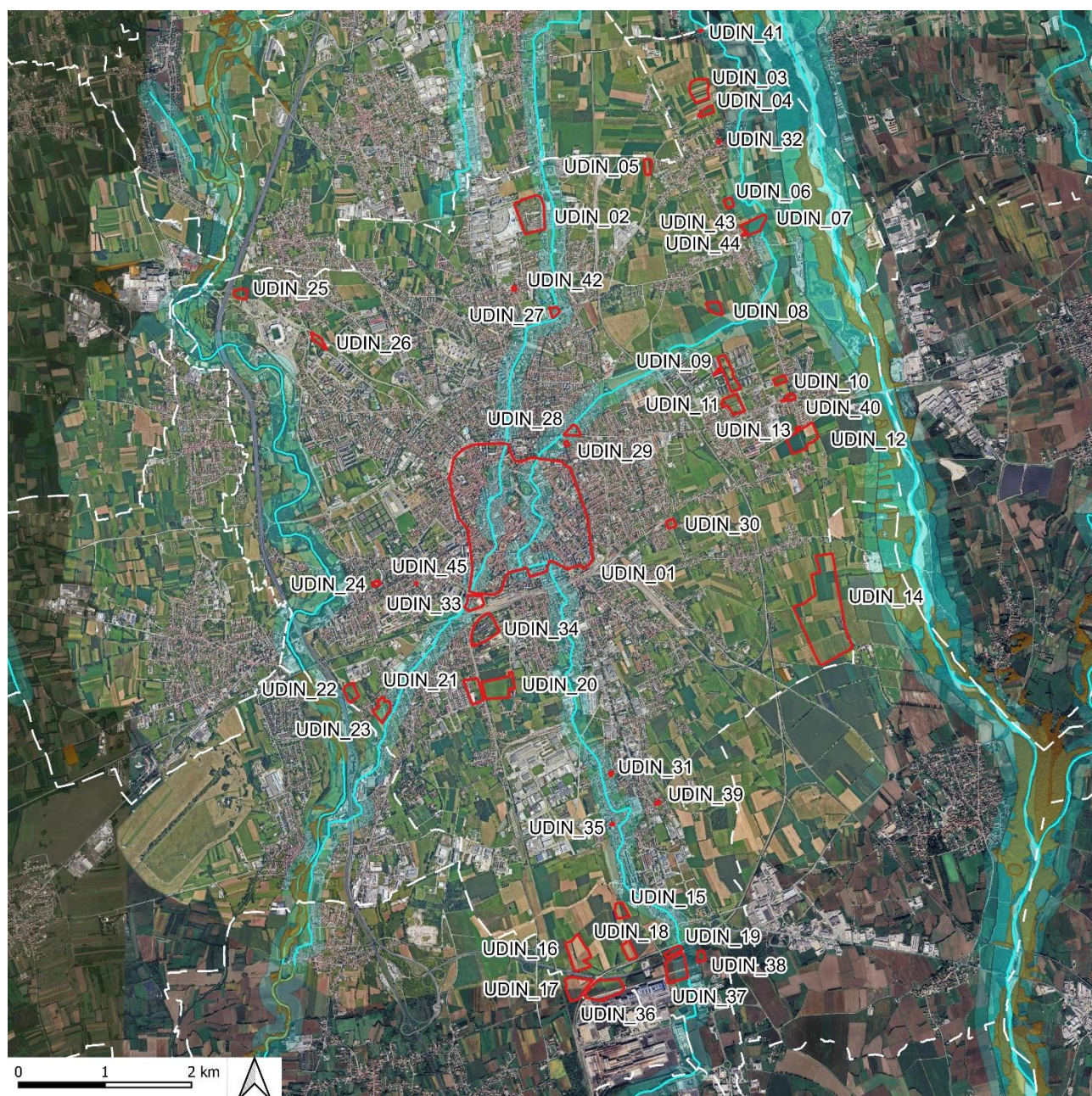
dott.ssa Archeologa Flaviana Oriolo



1. Quadro di sintesi delle aree a rischio/potenziale archeologico nel Comune di Udine (base cartografica CTRN).

La Variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale perfeziona il tema dell'archeologia presente nel Piano Regolatore Generale Comunale vigente, che individua le aree denominate a rischio archeologico disciplinate dall'articolo 60 delle NdA (NdA, Var. 35). Lo strato informativo è stato ottenuto grazie a un lavoro sistematico che si è basato sulla convergenza interdisciplinare tra documentazione archeologica e indagini topografiche. Il riesame critico della bibliografia è stato effettuato in parallelo all'analisi delle fonti inedite, costituite in particolare dagli Archivi della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e dall'Archivio di Stato di Udine. Una preziosa fonte è costituita dalla Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia,

che a trent'anni della sua stesura costituisce ancora uno strumento valido di conoscenza per il carattere innovativo con il quale venne progettata e realizzata. Il riconoscimento delle complesse fasi evolutive che hanno caratterizzato l'articolata storia del centro urbano di Udine è attualmente al centro del Progetto "Archeologia urbana a Udine", in corso di realizzazione da parte del Comune di Udine (Assessorato alla Cultura) con il coordinamento del Museo Archeologico di Udine e la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, degli Atenei di Padova, Siena, Udine e dell'Archivio di Stato di Udine.



2. Quadro di sintesi delle aree a rischio/potenziale archeologico nel Comune di Udine (base cartografica ortofoto Google Satellite OpenLayer).

Questo primo livello di acquisizione dei dati è stato accompagnato da un percorso di raccolta delle fonti orali e dalle ricognizioni di superficie che hanno riguardato ampi comparti agricoli del territorio comunale: le prospezioni hanno consentito di identificare un

numero considerevole di evidenze rappresentate da affioramenti di materiale edilizio di età romana, eloquenti dell'esistenza in sedime di porzioni stratigrafiche.



3-4. Le ricognizioni di superficie hanno consentito di riconoscere un numero considerevole di evidenze archeologiche: le immagini si riferiscono all'area posta a sud di Cussignacco (Prati dei Sospiri).

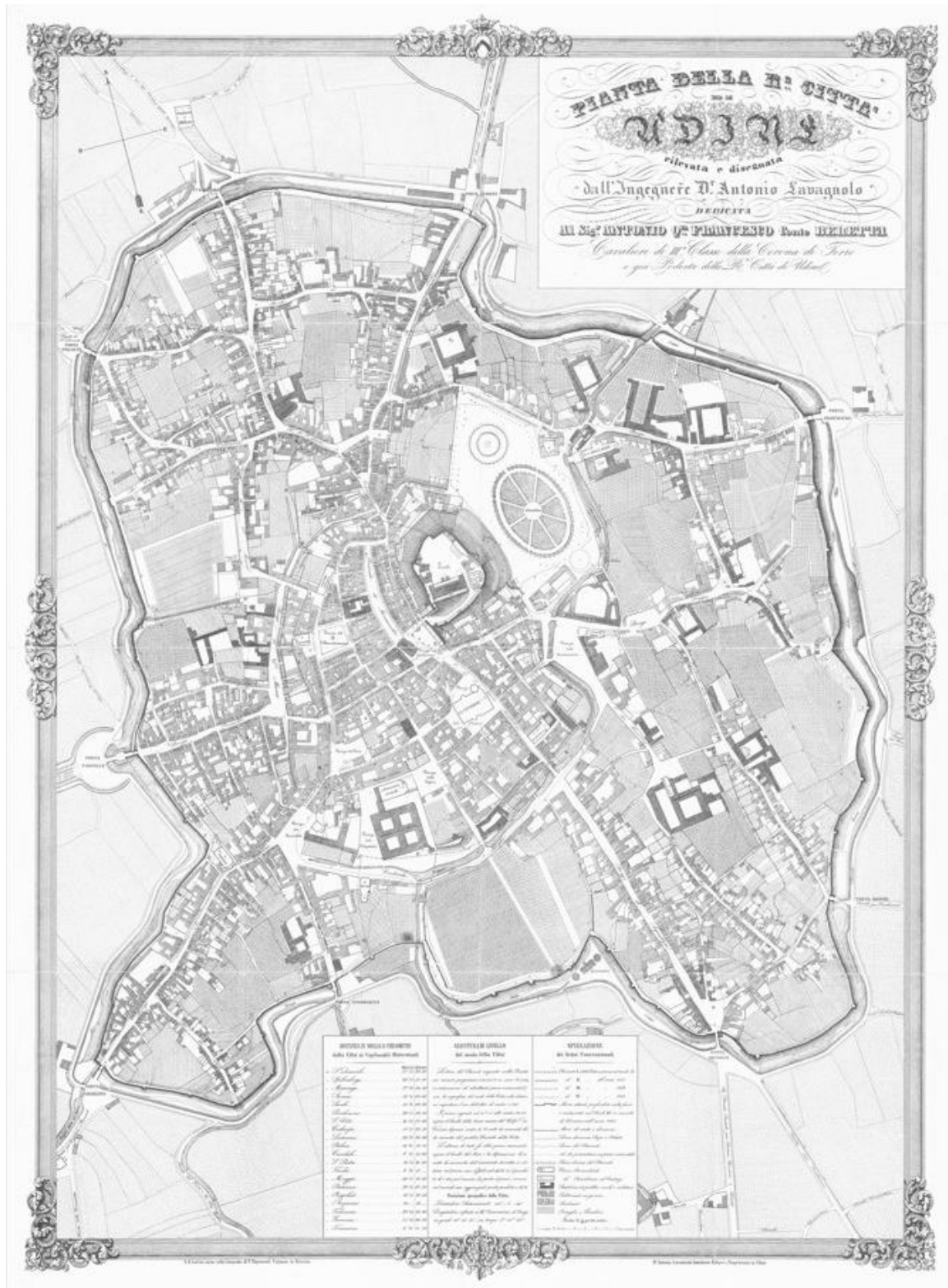


5-6. L'ambito agricolo a nord di Godia, dove ricade un vasto affioramento di materiale archeologico di età romana.

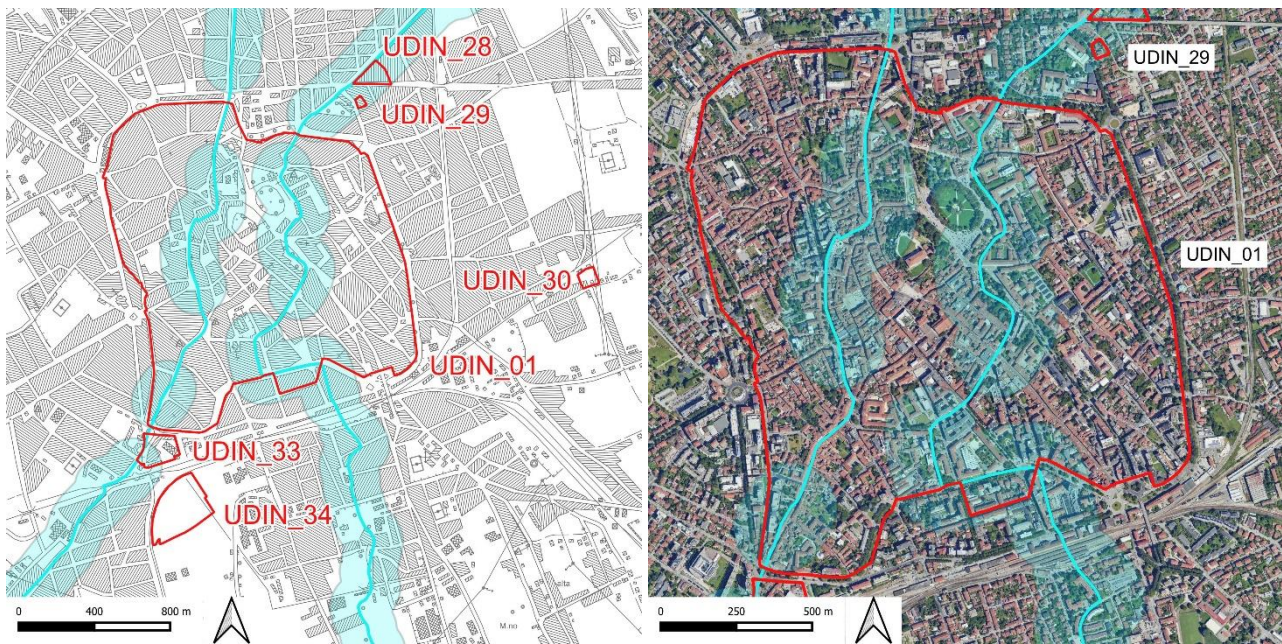
Il lavoro ha portato all'individuazione di 45 aree a rischio/potenziale archeologico, che sono state perimetrate sulla base del mosaico catastale. Ciascuna di esse è stata trattata in una scheda con ampio apparato iconografico, il cui modello è stato predisposto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG (con numerazione da UDIN_01 a UDIN_45). La georeferenziazione è stata eseguita in ambiente GIS mediante l'applicativo QGIS e gli shapefile sono stati ottenuti nel sistema di riferimento nazionale RDN2008-TM33 (EPSG 6708). Le localizzazioni, visualizzate all'interno della scheda, si basano sull'utilizzo della CTRN 5000 o 10000, delle immagini satellitari (fonte Google Satellite OpenLayer) e del mosaico catastale. La predisposizione dei layout cartografici è stata effettuata anche con l'ausilio della mappa di base elaborata dalla Regione FVG su base CTRN.

La città di Udine è il risultato di una complessa stratificazione che ha origine in età protostorica e che vede il succedersi di varie fasi evolutive fino al massimo sviluppo definito dalla quinta cerchia muraria ultimata nel 1440 sotto il dominio Veneziano. Il perimetro di questa opera difensiva, dotata di tredici porte, continua a costituire l'ossatura

portante della viabilità di scorrimento intorno al centro storico. Secondo un criterio già adottato nella strumentazione urbanistica, la Variante individua questa struttura difensiva come limite per la demarcazione dall'area urbana di Udine (UDIN_01). Come noto, il riferimento principe per la sua definizione è costituito dalla pianta della "Città d'Udine delineata partitamente di recinto in recinto con tutti i suoi accrescimenti" elaborata nel 1767 da Tiberio Maieron e Francesco Leonarduzzi, a sua volta ripresa nella pianta di Antonio Lavagnolo pubblicata nel 1843.



7. Pianta di Antonio Lavagnolo pubblicata nel 1843.



8-9. Identificazione su base catastale del perimetro della quinta cerchia. Nella scheda UDIN_01 sono confluiti i dati relativi al centro urbano.

La Variante include una serie di evidenze poste al di fuori del perimetro urbano acquisite di recente nell'ambito di interventi di archeologia preventiva. Si segnala il caso del comparto a sud di Paparotti, interessato dai lavori per la realizzazione di un nuovo scalo ferroviario e della viabilità di collegamento a servizio della ZIU, dove è stata messa in luce una necropoli sfruttata tra il II e il IV secolo d.C. (UDIN_38). Le indagini archeologiche hanno documentato anche una frequentazione precoce dell'area riconducibile verosimilmente al Neolitico finale: scarti di industria litica rimandano a questo orizzonte cronologico, mentre una sepoltura a inumazione restituisce un tassello importante per la restituzione delle dinamiche di occupazione del territorio in età protostorica (UDIN_37).

A proposito dell'età protostorica la Variante riconosce una Rete specifica che comprende le testimonianze più rilevanti del paesaggio di età protostorica. Vi rientrano le evidenze già rilevate nella prima metà dell'Ottocento da Achille Tellini e Lodovico Quarina quali i tumuli di Sant'Osvaldo (riconosciuto dal PPR quale zona di interesse archeologico, V25) e di Sant'Ulderico di Cussignacco, quest'ultimo spianato ma di cui è stata identificata l'area (UDIN_39), e del castelliere di Udine (UDIN_01). Il suo perimetro è ancora oggetto di dibattito nell'ambito della comunità scientifica: sulla base della distribuzione dei rinvenimenti gli studiosi discutono sulla possibilità che l'area recintata potesse comprendere oltre al colle anche la parte a nord di via Rialto con via Mercatovecchio, dove recenti indagini di scavo hanno evidenziato i resti del fossato. Nuovi recentissimi dati riguardano il Colle del Castello, che grazie a ricerche multidisciplinari è risultato essere di natura artificiale e non formato da processi geologici naturali (quello che nel linguaggio archeologico viene definito "mound") e l'area di Piazza I Maggio. La stratigrafia che compone il colle costituisce l'esito della sovrapposizione di livelli accumulati artificialmente utilizzando materiale di riporto in larga parte proveniente dalla zona che ora corrisponde a Piazza I Maggio (UDIN_01).

Il numero maggiore delle aree a rischio/potenziale archeologico identificate nel comparto esterno alla città è attribuibile all'età romana. Esse sono chiaro indizio di una diffusa e capillare occupazione del territorio, spesso distribuita in maniera funzionale all'interno del

reticolo della centuriazione “classica” di Aquileia, di cui permangono significativi relitti sia nel senso dei cardini che nel senso dei decumani. Quasi tutte le aree ricadono in prossimità di *limites* di questo assetto agrario antico, che ha indirizzato la morfologia di alcune frazioni (ad esempio Godia, Beivars, Cussignacco). Purtroppo in assenza di indagini archeologiche di scavo le informazioni raccolte sul terreno non consentono spesso di definire la cronologia e la tipologia delle evidenze a carattere abitativo: alla villa nota da vecchie esplorazioni in prossimità della Roggia di Udine (UDIN_27) si può affiancare il complesso residenziale localizzato a sud di Cussignacco, nel comparto dei Prati dei Sospiri (UDIN_16). Ben rappresentate sono le testimonianze funerarie, riconosciute già a partire dal Settecento (UDIN_29). Si tratta per lo più di necropoli databili nella primissima età imperiale, formate da deposizioni di incinerati entro urne lapidee o entro olle fittili del tipo Auerberg, a volte disposte su una tegola e coperte da anfore segate e capovolte (ad esempio UDIN_02, UDIN_09, UDIN_21, UDIN_29).

Per la forte valenza archeologica si segnalano i seguenti settori del comprensorio comunale esterni alla città:

- il comparto di Godia, dove ricadono due affioramenti di materiale edilizio (UDIN_03, UDIN_04), di cui uno particolarmente fitto ed esteso, e sono noti rinvenimenti di carattere funerario (UDIN_05);
- l'area di Beivars, dove si localizza un vasto affioramento di materiale archeologico eterogeneo che suggerisce l'esistenza di un complesso abitativo, verosimilmente articolato in differenti edifici (UDIN_07);



10-11. L'affioramento a oriente della chiesa di Beivars.

- l'area a nord e a sud di San Gottardo, che restituisce evidenze anche di carattere funerario (UDIN_09, UDIN_10, UDIN_12, UDIN_13);
- il comparto di Cussignacco-Paparotti, dove le aree sono disposte in associazione (UDIN_15, UDIN_16, UDIN_17, UDIN_18, UDIN_19, UDIN_37);
- l'area dei Casali San Pietro, dove ricade una necropoli a incinerazione della primissima età imperiale (UDIN_21).
- l'area esterna a Porta Pracchiuso (UDIN_28, UDIN_29).



12-13. L'affioramento di materiale archeologico a sud di San Gottardo (UDIN_12).



14. Il quadro delle rischio/potenziale archeologico rilevato a sud di Cussignacco (località Paparotti).

Per quanto riguarda l'occupazione antropica in età tardoantica e altomedievale si segnalano alcuni dati significativi riconosciuti all'esterno della città che rimandano alla sfera funeraria (UDIN_36, UDIN_38 e UDIN_31).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle aree a rischio/potenziale archeologico e le zone tutelate nel Piano Paesaggistico Regionale.

N.	Localizzazione	Beni Livello 1	Beni Livello 2	Beni Livello 3	Polo di alto valore simbolico	art. 142 co. 1, lett. c) D.Lgs. 42/2004	art. 142 co. 1, lett. g) D.Lgs. 42/2004
UDIN_01	Udine, centro urbano entro	Numerose chiese	Numerose chiese		X (Colle del	X	

	la V cerchia				Castello)		
UDIN_02	Molin Nuovo, Angoris					X	
UDIN_03	Godia, Marsure						
UDIN_04	Godia, Pasco						
UDIN_05	Godia, Tomba						
UDIN_06	Godia					X	
UDIN_07	Beivars, a est della chiesa					X	
UDIN_08	Beivars, Mulino Vicario					X	
UDIN_09	San Gottardo, ex Cascina Mauroner						
UDIN_10	San Gottardo						
UDIN_11	San Gottardo						
UDIN_12	San Gottardo, La Buse dei Veris		X				
UDIN_13	San Gottarso					X	
UDIN_14	Laipacco, Prati del Patriarca						
UDIN_15	Cussignacco						
UDIN_16	Cussignacco, C.Paparotti, Prati de Sospiri						
UDIN_17	C. Paparotti, Prati dei Sospiri						
UDIN_18	C. Paparotti, Prati dei Sospiri						
UDIN_19	Casali Paparotti						
UDIN_20	Gervasutta						
UDIN_21	Casali San Pietro						
UDIN_22	Udine, Sant'Osvaldo					X	
UDIN_23	Udine, Sant'Osvaldo					X	
UDIN_24	Udine						
UDIN_25	Udine, I Rizzi						

UDIN_26	Udine, Bortul						
UDIN_27	Udine, Vat					X	
UDIN_28	Udine, Planis					X	
UDIN_29	Udine, Porta Pracchiuso					X	
UDIN_30	Udine, Ronchi						
UDIN_31	Cussignacco					X	
UDIN_32	Godia						
UDIN_33	Udine, Porta Grazzano					X	
UDIN_34	Udine, Porta Grazzano						
UDIN_35	Cussignacco, chiesa di S. Martino Vescovo	X				X	
UDIN_36	Paparotti						
UDIN_37	Paparotti						
UDIN_38	Paparotti						
UDIN_39	Cussignacco						
UDIN_40	San Gottardo, chiesa di San Gottardo Vescovo	X					
UDIN_41	San Bernardo						
UDIN_42	Paderno, chiesa di San'Andrea Apostolo	X					
UDIN_43	Beivars, chiesa di San Giacomo detto il Maggiore						
UDIN_44	Baivars						
UDIN_45	San Rocco, chiesa di San Rocco						

Bibliografia di riferimento

La bibliografia relativa al territorio comunale di Udine è molto ampia e si citano solo alcuni lavori a corredo delle ricerche effettuate nell'ambito della Variante di conformazione al PPR FVG.

Altan C.T., *Udine in Friuli*, Udine, 1982.

Archeologia urbana a Udine. Contributi per una rilettura dei dati provenienti da colle del Castello, a cura di P. Visentini, Museo Friulano di Storia Naturale, Comune di Udine, 58, Spilimbergo, 2023.

Borgna E., Càssola Guida P., Mihovilić K., Tasca G., Teržan B., *Il Caput Adriae tra Bronzo Antico e Bronzo Recente*, in *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Studi di Preistoria e Protostoria, 5, a cura di E. Borgna, P. Càssola Guida, S. Corazza, Firenze, 2018, pp. 75-95.

Borgna E., Càssola Guida P., Corazza S., Mihovilić K., Tasca G., Teržan B., Vitri S., *Il Caput Adriae tra Bronzo Finale e antica età del ferro*, in *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Studi di Preistoria e Protostoria, 5, a cura di E. Borgna, P. Càssola Guida, S. Corazza, Firenze, 2018, pp. 97-118.

Borzacconi A., *Ceramica dallo scavo di Via Brenari*, Archeologia di frontiera, 8, Trieste, 2011.

Borzacconi A., Corazza S., Vitri S., Udine. Casa Colombatti Cavazzini-lascito Ferruzzi. Scavi 2004-2006, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, 1, 2006, Udine, pp. 38-43.

Borzacconi A., *Il colle di Udine in età medievale: evoluzioni di un sito d'altura tra continuità insediativa e nuove logiche territoriali*, in *Archeologia urbana* 2023, pp. 325-341.

Buora M., *La storia del colle prima del 983. Il contributo dell'archeologia. La prima presenza romana*, in *Il Castello di Udine*, a cura di G. Bergamini, M. Buora, Udine, 1990, pp. 19-24.

Buora M., Romagnoli M., *Una sepoltura a incinerazione del I secolo d.C. da via Pracchiuso a Udine*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 6, 1996, pp. 20-30.

Buora M., *Poscolle e il limite occidentale del Castelliere di Udine*, in *Ce Fastu?*, 99, 2023, pp. 59-68.

Buora M., Rosset G.G., Fumolo M., Udine. Indagini archeologiche sul versante meridionale del colle del castello, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, 1, 2006, pp. 120-126.

Dalle mani del ceramista. Catalogo della mostra, cura di Tiziana Cividini, Paola Ventura, Paola Visentini, Udine, 2019.

di Caporiacco G., *Udine: Appunti per la storia*, Udine, 1972.

di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976.

Ciconi G.D., *Udine e la sua provincia*, Udine, 1862 (Ristampa anastatica).

Fontana A., Vinci G., Ronchi L., Mocchiutti A., Muscio G., Visentini P., Basetti M., Novellino M.D., Badino F., Musina G., Bonomi S., *The largest prehistoric mound in Europe is the Bronze-Age Hill of Udine (Italy) and legend linked its origin to Attila the Hun*, in www.nature.com/scientificreports.

Morselli C., *La carta archeologica come strumento di conoscenza e di tutela: l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia*, in *Antichità AltoAdriatiche*, 45, 1999, pp. 253-262.

Ostermann V., *Gervasutta e i suoi recenti scavi. Memoria del Prof. Valentino Ostermann*, in *Atti dell'accademia di Udine*, s. II, 7, 1884-1887, pp. 71-95.

Prenc. F., *Le pianificazioni agrarie di età romana nella pianura Aquileiese*, *Antichità Altoadriatiche*, LII, 2002.

Quarina L., *Castellieri e tombe a tumulo in provincia di Udine*, in *Ce fastu?* XIX, 1943, pp. 54-86.

Rovero M., Corazza S., *Materiali ceramici protostorici da Casa Colombatti Cavazzini, Udine (Scavo 2005)*, in *Gortania. Geologia, Paleontologia, Paleontologia*, 44, 2022, pp. 51-84.

- Simeoni G., *Udine. I contesti di via Mercatovecchio, Palazzo Dorta e Biblioteca Joppi, Scavi 2011-2020*, in Gortania, Geologia, Paleontologia, Paletnologia, 44, 2022, pp. 85-134.
- Someda De Marco C., *Tracce di Udine romana*, in Ce Fastu, 24, 1948, pp. 11-12.
- Someda De Marco C., *Scoperta di armi barbariche in Udine*, in Ce Fastu, 39, 1953, pp. 20-21.
- Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986.
- Tagliaferri A., Brozzi M., *Udine e il suo territorio dalle origini alla caduta del dominio longobardo*, in Memorie Storiche Forogiuliesi, 45, 1962-1964, pp. 19-46.
- Tellini A., *Descrizione della Tavoletta Topografica di Udine*, in Nallino G., *Carta geologico-agraria del podere d'Istruzione del R. Istituto Tecnico di Udine e dintorni preceduta dalla descrizione geologica della tavoletta topografica di Udine* (Carta geologica 1:50.000), Udine, 1900, pp. 7-62.
- Tentori F., *Udine: mille anni di sviluppo urbano*, Udine, 1982.
- Una sepoltura dell'antica età del bronzo: il tumulo di Sant'Osvaldo (Udine). Scavi 2000-2002*, a cura di P. Càssola Guida, M. Calosi, Roma, 2011.
- Udin. Mil agn tal cûr dal Friûl*, a cura di G.C. Menis, 60 Congres Societât Filologjiche Furlane (25 di setembar 1983), Padova, 1983.
- Visentini P., Borgna E., Borzacconi A., Cividini T., Corazza S., Musina G., Petrucci G., Pizziolo, G., Tasca G., *Il progetto "Archeologica urbana a Udine": le prime indagini in via Mercatovecchio (1989)*, in Gortania. Geologia, Paleontologia, Paletnologia, 43, 2021, pp. 75-142.
- Vitri S., *Udine. Scavi nella Piazza Venerio, I livelli sottostanti al Palazzo Savorgnan*, in Aquileia Nostra, 61, 1990, cc. 373-376.
- Vitri S., Lavarone M., Borgna E., Pettarin S., Buora M., *Udine dall'età del Bronzo ad età altomedievale*, in Antichità AltoAdriatiche, 37, 1991, pp. 71-122.
- Vitri S., Borzacconi A., Coraza S., Simeoni G., Marchesini M., Petrucci G., *Udine. Palazzo Mantica. Resti protostorici e bassomedievali/rinascimentali*, in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 4, 2009, pp. 46-57.